

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

www.izsplv.it

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
ANNI 2023 - 2025**



SOMMARIO

Premessa

Sezione 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
 LA STORIA E LA NORMATIVA DELL'ISTITUTO

Sezione 2. CONTESTO INTERNO ED ESTERNO DELL'ISTITUTO

Sezione 3. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Sezione 4. MONITORAGGIO

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZSPLV) – Triennio 2023 - 2025, come previsto dalla legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, c. 5, lettera a) “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

I precedenti Piani sono pubblicati sul sito istituzionale – sezione “Amministrazione

Il presente PTPCT individua le misure di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2023-2025 e i conseguenti strumenti di monitoraggio e controllo, tenendo conto altresì delle attività già programmate ed espletate nell'anno precedente. Esso rappresenta uno strumento dinamico i cui contenuti sono affinati, integrati, modificati e aggiornati anche in relazione ai feedback ottenuti dalla sua concreta attuabilità, da eventuali modifiche organizzative ed aggiornamenti normativi.

Il documento, aggiornato annualmente nell'ottica di una previsione di medio periodo, è pertanto da considerarsi in continuità con il PTPCT precedente e confluirà, opportunamente adeguato ed ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta vuole perseguire una promozione della cultura dell'integrità in senso lato, integrando il più possibile i diversi processi aziendali ed in modo particolare quelli che attraverso la mappatura, il monitoraggio e le azioni di miglioramento, contribuiscono all'appropriatezza e al contenimento del rischio corruttivo.

Sono stati presi in considerazione i Piani Nazionali Anticorruzione e in modo particolare il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA2016), approvato con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016, pubblicato nel supplemento ordinario n. 35 G.U.R.I. n. 197 del 24 agosto 2016, che nella Parte Specifica – al Punto n. VII – tratta approfondimenti specifici per la Sanità.

Si è provveduto, come negli anni precedenti, ad inserire le attività legate alla prevenzione della corruzione nel processo di budget anno 2022, così come indicato nel piano delle performance.

SEZIONE 1. SCHEDA SINTETICA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Ragione Sociale: Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

Tipologia: Ente sanitario di diritto pubblico

Partita IVA e Codice fiscale: 05160100011

Codice univoco: IPA UF6CXU

Indirizzo di posta elettronica ordinaria (PEO): segreteria.organi@izsto.it

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): izsto@legalmail.it

Sito web: www.izsplv.it

Sede Legale: Via Bologna, 148 Torino - CAP: 10154

Telefono: 011 – 2686308 – 2686312 - 2686413

Per dettaglio anagrafica vedi PIAO

SEZIONE 2. CONTESTO INTERNO ED ESTERNO DELL'ISTITUTO

IL CONTESTO INTERNO

L'Istituto Zooprofilattico è un'istituzione di diritto pubblico che, grazie al suo grande patrimonio di ricerche, analisi di laboratorio e monitoraggi, fornisce servizi per difendere la salute del cittadino attraverso il controllo dell'ambiente, degli alimenti e della salute e benessere animale.

L'attività di divulgazione delle ricerche avviene con il costante aggiornamento del sito www.izsplv.it e con convegni mirati, che portano a conoscenza dell'opinione pubblica argomenti o patologie che spesso sono poco conosciute e approfondite. Parallelamente anche l'attività di comunicazione contribuisce alla divulgazione di informazioni scientifiche alla comunità. Ne sono un esempio la pubblicazione di molte brochure, video oltre che di giochi per bambini.

Importante negli anni, in particolare nei momenti di allarme sociale dovuti a specifiche patologie, è stato il ruolo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, che è intervenuto su emergenze sanitarie con riconosciuta autorevolezza, responsabilità e tempestività.

Il percorso dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale è in continua evoluzione e va nella direzione di una maggiore attività di prevenzione, al fine di monitorare costantemente tutte le situazioni di possibile allarme, rivolgendosi sia al settore pubblico sia all'utenza privata.

Le attività dell'Istituto sono finalizzate quotidianamente a porre in evidenza potenziali rischi per il consumatore e, in collaborazione con le autorità regionali e nazionali, mettere in atto opportune strategie di prevenzione.

Nell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale operano più di 400 dipendenti tra veterinari, chimici, biologi, statistici, tecnici di laboratorio, informatici e personale amministrativo.

Pur ponendo una grande attenzione alle problematiche peculiari delle sue tre regioni, l'Istituto mantiene un riferimento costante con gli indirizzi comuni agli altri nove istituti Zooprofilattici presenti sul territorio nazionale.

Pertanto, nell'anno 2011 e nel triennio 2018 – 2020, l'Istituto ha aderito a un progetto avviato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa – Laboratorio di ricerca e formazione per il Management dei Servizi alla Salute rivolto agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che ha previsto la condivisione e revisione del sistema di valutazione della performance al fine di estendere il confronto sugli indicatori di performance anche agli altri istituti.

Le attività sono state descritte nel capitolo relativo al Valore Pubblico.

I compiti primari dell'Istituto sono:

- Controllo e prevenzione delle malattie degli animali e delle zoonosi
- Controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti di origine animale
- Controlli sugli alimenti di origine vegetale trasformati e non
- Controlli sui mangimi
- Ricerca scientifica
- Epidemiologia e analisi del rischio
- Genetica Molecolare a fini epidemiologici e forensi
- Protezione ambientale
- Gestione delle emergenze sanitarie
- Consulenza specialistica veterinaria
- Attività formativa specialistica
- Comunicazione

Sistema di gestione della qualità

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta opera e organizza le proprie attività all'interno di un **sistema di gestione per la qualità** che ha messo in atto secondo la norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e che ha definito all'interno del Manuale della Qualità. La Direzione ha espresso formalmente gli obiettivi e gli indirizzi generali sottoscrivendo la Politica per la qualità dell'Ente.

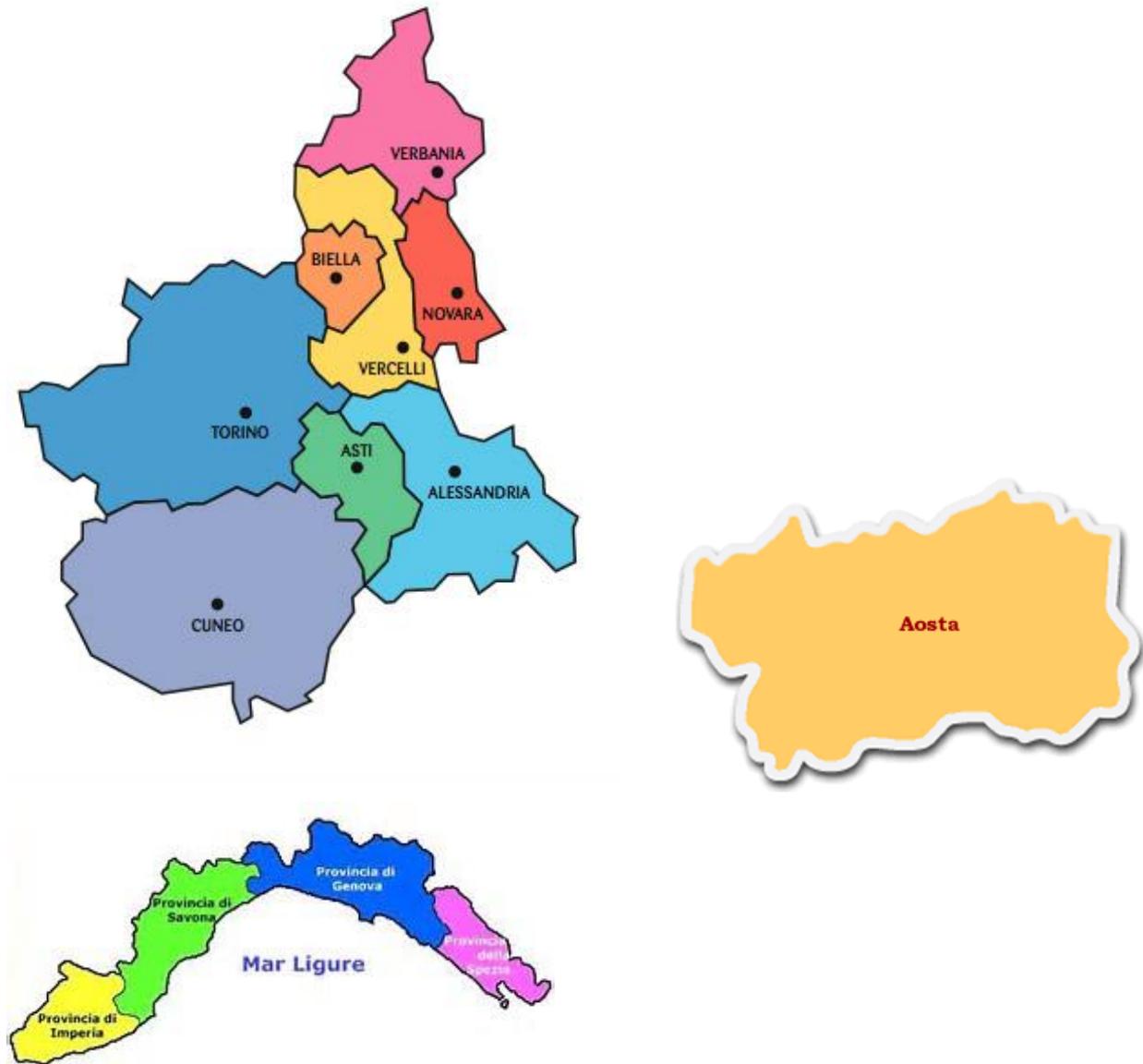
Il sistema qualità dell'Istituto è gestito centralmente presso la sede di Torino e si avvale di figure professionali qualificate internamente quali Referenti della Qualità, Verificatori Tecnici e Valutatori operanti sulle tre regioni.

Dal 1998 è accreditato Accredia, ente terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale, sul cui sito sono consultabili gli elenchi aggiornati delle prove accreditate alla sezione "Banche dati", numero di accreditamento: 200.

IL CONTESTO ESTERNO**Il Territorio**

Un'analisi del territorio non può prescindere, soprattutto per la realtà dell'Istituto, da un'analisi sulla situazione zootecnica delle tre regioni.

L'Azienda si estende su un territorio alquanto vasto comprendente tre regioni, con 13 province:



Regione	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni	Numero Province
Piemonte	4.311.217	25.387,07	169,8194	1.181	8

Liguria	1.524.826	5.416,21	281,5301	234	4
Valle d'Aosta	125.034	3.260,90	38,3434	74	1
Totale	5.961.077	34.064,18	174,9955	1.489	13

Il territorio è corrispondente all' 11,27% di quello nazionale, caratterizzato da una densità abitativa (abitanti/km²) più bassa rispetto alla media nazionale (200).⁶

La superficie è così suddivisa:

Zone collinari

Regione	Superficie (ha)	Percentuale sul totale Italia
Piemonte	769.848	6,1%
Liguria	189.211	1,5%
Valle d'Aosta	0	0%

Zone montuose

Regione	Superficie (ha)	Percentuale sul totale Italia
Piemonte	1.098.677	10,4%
Liguria	189.211352.813	3,3%
Valle d'Aosta	3.260.322	3,1%

Zone pianeggianti

Regione	Superficie (ha)	Percentuale sul totale Italia
Piemonte	671.458	9,6%
Liguria	0	0%
Valle d'Aosta	0	0%

Zona marina

Lo sviluppo costiero della penisola italiana e delle sue isole si aggira sui 7458 km.

⁶ Fonte dati: www.tuttoitalia.it

Il mar Ligure attraversa tutte e quattro le province liguri di Savona, Imperia, Genova e La Spezia, per una lunghezza complessiva di circa 330 km.

L'utenza dell'IZS è rappresentata da:

UTENZA	N. ESAMI ANNO 2020
ASL - Altre Regioni	1.027
ASL	861.636
Enti Accreditati	153
Enti Università Associazioni	80.554
Esercito Carabinieri Polizia Magistratura	6.650
IZSPLV	209.378
Altri II.ZZ.SS	3.593
MULTIZONALI	20.331
NAS	362
Privati	57.104
Veterinari di confine	1.611
ALTRI	601
TOTALE ESAMI ANNO 2020	1.243.000

UTENZA	N. ESAMI ANNO 2021
ASL - Altre Regioni	1.086
ASL	844.076
Enti Accreditati	94
Enti Università Associazioni	56.689
Esercito Carabinieri Polizia Magistratura	8.475
IZSPLV	105.321
Altri II.ZZ.SS	3.400
MULTIZONALI	25.376
NAS	443

Privati	65.725
Veterinari di confine	1.970
ALTRI	0
TOTALE ESAMI ANNO 2021	1.112.655

Gli stakeholder

L'organizzazione ha provveduto a definire:

- ✓ parti interessate;
- ✓ esigenze ed aspettative delle parti interessate.

Nella tabella seguente sono indicate le parti interessate e le relative esigenze ed aspettative.

Parti interessate			Esigenze, aspettative, requisiti delle parti interessate
Clienti	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Ministero della Salute; - Regioni di competenza; - AASSLL; - NAS; - PIF; - UVAC; - Università; - Associazioni; - Enti pubblici o privati; - Laboratori di Prova. 	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle prestazioni offerte; - Controllo e validità dei risultati; - Innovazione tecnologica di laboratorio; - Informazioni chiare ed attendibili (leggibilità rapporti di prova); - Rispetto dei tempi di risposta; - Garanzie di tracciabilità e rintracciabilità; - Capacità di risposta alle emergenze; - Personale qualificato; - Disponibilità ad accogliere le richieste/esigenze.
Fornitori di prodotto	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Reagenti, Prodotti e materiali per la pulizia/disinfezione; - Presidi antincendio; - DPI e Abbigliamento; - Apparecchiature; - Hardware; - Strumenti di misura; - Cancelleria; - Ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza nella definizione delle caratteristiche del prodotto richiesto e nella definizione delle esigenze; - Tempistiche di richiesta adeguate; - Riconoscimento della qualità del prodotto fornito; - Disponibilità del personale.

Fornitori di servizi	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Studio legale; - Commercialisti; - Servizi di gestione Hardware/software/ posta elettronica/telefonia, manutenzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza nella definizione del servizio richiesto; - Disponibilità delle informazioni; - Riconoscimento della qualità del servizio fornito; - Disponibilità del personale.
Trasportatori	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Ditte che effettuano movimentazioni di materiali e campioni ove non effettuato direttamente dal laboratorio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiarezza nella definizione del servizio richiesto; - Puntualità; - Riconoscimento della qualità del servizio fornito; - Disponibilità del personale.
Enti di controllo	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di Controllo (tra questi ASL, ARPA ecc.) ognuno per la materia di propria competenza, sono deputati a verificare il rispetto dei requisiti legali e normativi da parte dell'azienda. 	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità e competenza delle figure aziendali/responsabili di processo coinvolti nell'attività oggetto di verifica; - Trasparenza nella comunicazione; - Rispetto obblighi di conformità.
Altri Enti	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Enti di certificazione; - Società di revisione; - Enti deputati al rilascio di contributi (es. FILSE); - Enti di certificazione deputati a verificare la conformità del Sistema di Gestione alle norme/standard volontarie adottate. 	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità e competenza delle figure aziendali/responsabili di processo coinvolti nell'attività oggetto di verifica; - Trasparenza nella comunicazione; - Rispetto obblighi di conformità.
Comunità locale	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - Comune; - Popolazione residente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza delle attività svolte nel sito e possibilità di impiego nella realtà di riferimento; - Trasparenza nella comunicazione;

			<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità e competenza delle figure aziendali responsabili; - Rispetto degli obblighi di conformità; - Organizzazione di eventi e iniziative per portare a conoscenza del pubblico le tematiche ambientali e delle attività aziendali.
Associazioni di categoria e Consorzi	Fattore contesto esterno	<ul style="list-style-type: none"> - O.S.A. 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio fornito in termini di informazioni; - Aggiornamenti legislativi; - Competenza e professionalità; - Affidabilità sui dati sensibili; - Flessibilità alle richieste; - Tempestività nelle risposte.
Personale	Fattore contesto interno	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti (part-time e full-time); - Interinali; - Altre forme contrattuali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento e consapevolezza; - Comunicazione; - Formazione; - Informazione; - Addestramento; - Definizione ruoli e responsabilità; - Buon clima aziendale; - Riconoscimenti adeguati; - Sicurezza sul lavoro e rispetto degli obblighi di conformità.

La popolazione animale⁷

Principali allevamenti nelle tre regioni al 31 dicembre 2021

PIEMONTE	
allevamenti capi avicoli	859
allevamenti bovini e bufalini per orientamento produttivo	11.851
allevamenti equidi per orientamento produttivo	14.693
allevamenti ovicaprini per orientamento produttivo	10.276
allevamenti suini per orientamento produttivo	3.070
VALLE D'AOSTA	
allevamenti capi avicoli	5
allevamenti bovini e bufalini per orientamento produttivo	2.019
allevamenti equidi per orientamento produttivo	769
allevamenti ovicaprini per orientamento produttivo	756
allevamenti suini per orientamento produttivo	117
LIGURIA	
allevamenti capi avicoli	107
allevamenti bovini e bufalini per orientamento produttivo	1.071
allevamenti equidi per orientamento produttivo	5.079
allevamenti ovicaprini per orientamento produttivo	3.111
allevamenti suini per orientamento produttivo	537

⁷ Fonte: BDN (banca dati nazionale) dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo al 31.12.2021

Popolazione animale: numero di capi nelle tre regioni al 31 dicembre 2021**REGIONE PIEMONTE**

Capi Bovini e Bufalini	815.397
Capi Ovini	115.827
Capi Caprini	74.927
Capi Suini	1.285.522
Capi Equidi	13.682 (dato al 31.12.2020)

REGIONE LIGURIA

Capi Bovini e Bufalini	12.472
Capi Ovini	9.790
Capi Caprini	10.240
Capi Suini	1.061
Capi Equidi	4.813 (dato al 31.12.2020)

REGIONE VALLE D'AOSTA

Capi Bovini e Bufalini	33.522
Capi Ovini	1.984
Capi Caprini	4.391
Capi Suini	117
Capi Equidi	775 (dato al 31.12.2020)

REGIONE PIEMONTE

SPECIE	ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	NUMERO ALLEVAMENTI	NUMERO CAPI
GALLUS GALLUS	POLLAME DA CARNE	316	6.981.254
GALLUS GALLUS	PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO	248	2.739.478
GALLUS GALLUS	RIPRODUTTORI	31	514.469
GALLUS GALLUS	SVEZZAMENTO	17	17.171
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)	POLLAME DA CARNE	20	271.888
TACCHINI (MELEAGRIS GALLOPAVO)	SVEZZAMENTO	3	93
ANATRE	POLLAME DA CARNE	10	2.980
AVICOLI MISTI	POLLAME DA CARNE	36	38.125
FARAONE	POLLAME DA CARNE	40	107.715
OCHE	POLLAME DA CARNE	7	874
QUAGLIE	POLLAME DA CARNE	3	0
RATITI	POLLAME DA CARNE	4	0
TOTALE		735	10.674.047

REGIONE LIGURIA

SPECIE	ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	NUMERO	
		ALLEVAMENTI	NUMERO CAPI
GALLUS GALLUS	POLLAME DA CARNE	6	967
GALLUS GALLUS	PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO	78	51.850
GALLUS GALLUS	SVEZZAMENTO	3	3.026
FARAONE	POLLAME DA CARNE	3	31
TOTALE		90	55.874

REGIONE VALLE D'AOSTA

SPECIE	ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	NUMERO	
		ALLEVAMENTI	NUMERO CAPI
GALLUS GALLUS	POLLAME DA CARNE	2	670
GALLUS GALLUS	PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO	2	5.832
AVICOLI MISTI	POLLAME DA CARNE	1	10
TOTALE		5	6.512

L'analisi

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e di mettere in luce i fattori di rischio al fine di porre in essere adeguate misure di prevenzione. Tale analisi verte sia sul contesto sociale ed economico che sulle situazioni criminali e corruttive presenti sul territorio, tenendo, altresì, in considerazione il territorio.

Una lettura puntuale sulla situazione della Regione Piemonte è la Relazione annuale dell'IRES, Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte, articolata anche per ambiti sub regionali, che analizza l'andamento socio-economico e territoriale della Regione, in particolare: Economia, Società e Lavoro, Immigrazione, il Sistema Salute, Mobilità e Ambiente. La Relazione si trova al seguente indirizzo: <https://www.ires.piemonte.it/relazione2022/RelazioneAnnuale2022.pdf>

Per quanto riguarda la situazione economica e la realtà sociale della Regione Liguria, risultano approfondite le ricerche svolte da Liguria Ricerche, una società della Regione Liguria istituita a supporto della programmazione economica della regione stessa. E', pertanto, una struttura competente per lo svolgimento di attività di indagine in campo socioeconomico e territoriale a supporto dell'azione di programmazione, in analogia ad omologhe realtà presenti nelle principali regioni italiane. L'attività conoscitiva, interpretativa e propositiva è orientata ai settori strategici dell'economia locale. Il sito è raggiungibile al seguente indirizzo: <https://www.liguriaricerche.eu/>

Per procedere ad un'analisi più dettagliata della Regione Autonoma Valle d'Aosta è utile, invece, prendere visione della documentazione pubblicata sul sito dell'OES, l'Osservatorio Economico e Sociale della Valle d'Aosta e reperibile all'indirizzo <http://www.regione.vda.it/statistica/>. Di particolare interesse risulta, altresì, il Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2022-2024 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, rintracciabile al seguente indirizzo: <https://www.regione.vda.it/finanze/bilancio/pdf/2022-2024.pdf>.

Occorre, in ogni modo, tenere presente che la corruzione è un fenomeno complesso, dinamico e multidimensionale

Una conoscenza approfondita dell'ambiente esterno consente di mettere in azione misure preventive e di dare maggiormente evidenza ai fenomeni che appaiono, anche se occorre tener presente che serve una visione ampia del fenomeno, della sua analisi e della prevenzione dello stesso. Di particolare interesse è la 31esima indagine del Sole 24 Ore sul benessere nei territori, dove vengono analizzati, a livello provinciale, 90 indicatori aggiornati al 2020, tenendo conto anche

dell'impatto della pandemia. Lo studio si trova al seguente link:
<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>.

Di particolare interesse sono altresì i dati reperibili al link <https://dati.gov.it/view-dataset> dove l'Agenzia per l'Italia Digitale pubblica i dati aperti della Pubblica Amministrazione.

L'analisi della sicurezza pubblica ha come obiettivo fare una valutazione, seppur non esaustiva, della criminalità nelle tre regioni di competenza dell'Istituto. Sempre preziosa per un'analisi del territorio è, pertanto, la Relazione al Parlamento, che il Ministro dell'Interno deve presentare entro il mese di febbraio di ogni anno, sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata. La relazione è reperibile al seguente link:
<https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/relazione-parlamento-sullattivita-forze-polizia-sullo-stato-dellordine-e-sicurezza-pubblica-e-sulla-criminalita-organizzata>.

In data 17.10.2019, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Unione Europea, l'Anac ha pubblicato sul proprio sito un Rapporto sul "La corruzione in Italia 2016 – 2019", basato sugli esami dei provvedimenti che l'autorità giudiziaria ha emesso nell'ultimo triennio, con l'obiettivo di definire una serie di indicatori in grado di individuare il rischio corruzione nella PA. Il lavoro fornisce informazioni sulla dislocazione geografica, le contropartite, gli enti, i settori e i soggetti coinvolti al fine di evidenziare i fattori che agevolano la diffusione di illeciti e relativi comportamenti corruttivi. Nel triennio preso in esame sono stati 47 i politici arrestati, dei quali 20 sindaci. A livello regionale la Liguria è al settimo posto con sei episodi, seconda regione del Nord Italia in classifica. Dalle ordinanze di custodia cautelare per corruzione "il 74% ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico.

Il Rapporto si trova al seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Comunicazione/News/2019/RELAZIONE%20+%20TABELLE.pdf>

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) in un'indagine sulla sicurezza dei cittadini, svolta nel 2015 – 2016, ha introdotto una serie di quesiti per studiare il fenomeno della corruzione.

La lettura dei dati è consultabile al seguente link:

<https://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf>

SEZIONE 3. ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

La normativa di riferimento

La normativa di riferimento si articola su più livelli:

Livello statale

- Delibera ANAC numero 469 del 9 giugno 2021 “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing) - modificate con il Comunicato del Presidente dell’Autorità del 21 luglio 2021 (Errata corrige).
- Delibera ANAC numero 215 del 26/03/2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”.
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e dei movimenti politici” (c.d. l. “spazza-corrotti”).
- Regolamento n. 7 dicembre 2018 per l’esercizio della funzione consultiva svolta dall’Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all’art. 211 del decreto stesso.
- Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018).
- Delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018: “Regolamento sull’esercizio sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54 bis del d.lgs 165/2001 (c.d. whistleblowing)” – Regolamento modificato dalla delibera ANAC n. 312 del 10 aprile 2019.
- Delibera n. 840 del 2.10.2018: richieste di parere all’ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) da parte del: 1) direttore del Sistema dei Controlli e RPCT della Giunta di Regione Lombardia (nota prot. 138523 del 21/12/2017); 2) segretario Generale e RPCT del Comune di San Giorgio a Cremano (nota prot. 58909 del 04/07/2018) e Dirigente della civica Avvocatura

(nota prot. 80419 del 28.9.2018); 3) RPCT della Giunta dell'Azienda Ospedaliera Regionale (AOR) "San Carlo" di Potenza (nota prot. 69348 del 08/08/2017).

- il d.lgs. 10 agosto 2018, n.101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", il quale incide trasversalmente sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella misura in cui detta specifici obblighi in tema di pubblicazione e trattamento dei dati;
- 21 maggio 2018 Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto SANITA'. Periodo 2016-2018.
- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51 "Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio. (GU n.119 del 24-5-2018). Entrata in vigore del provvedimento: 08/06/2018.
- Delibera ANAC 579 del 2.5.2018 Iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
- DPCM 28 marzo 2018 - Modifica dell'art. 10 del DPCM 20 dicembre 2013, recante "Modalità applicative degli obblighi di trasparenza in PCM, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 33/2013".
- Comunicato del Presidente ANAC del 7 marzo 2018: Determinazione dell'8 marzo 2017 n. 241 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" – sospensione dell'efficacia limitatamente alle indicazioni sulla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co. 1-ter, ultimo periodo del d.lgs. 33/2013.

- Legge n. 179 del 30 novembre 2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
- Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettera a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74 “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell’articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”.
- Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2016, n. 160, recante: "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio".
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE E 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia) – “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
- Legge 11 agosto 2014, n. 114 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”.
- Intesa del 24 luglio 2013 intervenuta in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l’attuazione dell’art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, con la quale sono stati definiti gli adempimenti con l’indicazione dei relativi termini, volti all’attuazione delle disposizioni contenute nella stessa legge.
- Circolare n. 2 del 19 luglio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica. avente ad oggetto “D.lgs n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”.

- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 concernente: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il Codice stabilisce l'obbligo di "assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Linee di indirizzo 13.03.2013 del Comitato Interministeriale contenenti le prime indicazioni sui contenuti fondamentali del Piano Nazionale Anticorruzione e sui contenuti essenziali dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione.
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica contenente precisazioni in ordine alle competenze affidate dalla legge 190/2012 ai vari soggetti istituzionali ivi individuati, alle modalità di nomina ed ai compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- D.P.C.M. del 16/01/2013 "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto a ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

- Legge n. 116 del 3 agosto 2009 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale ed al codice di procedura penale".
- Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 denominato "Testo unico sulla privacy";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Ulteriori strumenti normativi di riferimento

- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2022".
- Delibera ANAC n. 236 del 1 marzo 2017 avente ad oggetto «Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità».
- Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs n. 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016".
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del d.lgs 33/2013".
- Delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 "Linee guida n. 4 di attuazione del d.lgs 18 aprile 2016 n. 50, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici".
- Determinazione ANAC n. 833 del 03/08/2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile

della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”.

- Determinazione ANAC n. 831 del 03/08/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
- Delibera ANAC numero 43 del 20/01/2016 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 gennaio 2016 e attività di vigilanza dell’Autorità”.
- Delibera ANAC numero 39 del 20/01/2016 “Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall’art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015”.
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Regolamento ANAC del 15 luglio 2015 “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 ad oggetto “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 ad oggetto: “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”.
- Delibera ANAC n. 149 del 22 dicembre 2014 ad oggetto: “Interpretazione e applicazione del decreto legislativo n. 19/2013 nel settore sanitario”.
- Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali della trasparenza, dei codici di comportamento, adottato da ANAC in data 09/09/2014.
- Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di

pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati – Provvedimento n. 243 del 15/05/2014.

- Delibera CIVit n. 75 del 24 ottobre 2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs n. 165/2001)”.
- Delibera CIVit n. 72 del 11 settembre 2013 “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Delibera ANAC n. 72 del 28 ottobre 2014 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Articoli da 318 a 322 del Codice Penale Italiano.

Livello locale

- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 102 del 14/04/2022 “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RTPCT) 2022 – 2024”.
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 74 del 30/03/2021 “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021 – 2023”.
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 18 del 22/01/2020 “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2020 - 2022”.
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 53 del 24/01/2019 “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2019 - 2021”.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 23 del 24/01/2018 “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018 - 2020”.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 635 del 23/11/2017 “Approvazione “Regolamento dell’Organismo Indipendente di Valutazione”.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 528 del 29/09/2017 “Approvazione “Regolamento Aziendale in materia di Accesso Civico””.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 65 del 27/01/2017 “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017 – 2019”.
- Deliberazione del Direttore Generale n. 44 del 28/01/2016 “Adozione Piano triennale della prevenzione e programma triennale per la trasparenza e l’integrità - Anno 2016 – 2018”.

- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 636 del 30/10/2015 “Approvazione Procedura per la segnalazione da parte dei dipendenti di illeciti ed irregolarità (c.d. Whistleblowing Policy).
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 88 del 23/02/2015 “Adozione Piano triennale della prevenzione della corruzione 2015 - 2017 (L. 190 del 6.11.2012) - Verifica attuazione del PTPC 2014 – 2016.
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 56 del 24/01/2014 “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione (L. 190 del 6.11.2012); Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (d.lgs 14 marzo 2013, n. 33) e Codice di comportamento aziendale (d.lgs 30 marzo 2001, n. 165).
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 550 del 03/10/2013, con la quale è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Istituto, ai sensi dell’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.
- Deliberazione del Direttore Generale f.f. n. 445 del 09/08/2013, con la quale è stato individuato il Responsabile della Trasparenza dell’Istituto ai sensi dell’art. 43 del D.lgs 33/2013.
- Delibera del Direttore Generale n. 750 del 17/12/2010 “Approvazione programma triennale per la trasparenza e l'integrità ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera e, del d.lgs 27 ottobre 2009 n. 150 - Anni 2011/2012/2013”.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e individuazione gruppi di Lavoro a supporto

Con delibera n. 150/B20102/2022 del 15 Luglio 2022 è stato nominato il Dott. Giancarlo Pistone quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPC) è uno strumento di programmazione che viene adottato annualmente e si inserisce tra gli strumenti di Programmazione dell’Istituto e si pone in stretta correlazione con il Piano della Performance adottato ai sensi del D. Lgs. 150/2009.

L'IZSPLV adempie al dettato normativo mediante l'approvazione del presente Piano 2023-2025 che si pone in evidente continuità con il Piano precedente 2021-2023 e tiene conto del "PNA 2022" approvato da ANAC con propria Delibera n.7 del 17/1/2023.

Il presente documento, pertanto, in aderenza a quanto previsto dai Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti, affronta le tematiche e i settori oggetto di attenzione, seppur nella logica di continuità richiamata dall'Autorità, cercando di apportare modifiche e valutazioni implementative nell'ottica del miglioramento dell'efficacia dell'analisi e delle conseguenti misure che sono state adottate o che si intendono adottare.

In coerenza con gli obiettivi su cui si fonda la strategia anticorruzione messa a fuoco a livello nazionale, vengono assunti analoghi obiettivi strategici all'interno del presente PTPC aziendale.

Tale strategia può essere ricondotta a tre principali obiettivi:

- Ridurre le opportunità di porre in essere episodi corruttivi;
- Favorire l'emersione di casi di corruzione;
- Contribuire a creare sempre più un clima sfavorevole alla corruzione e una cultura dell'integrità.

La presente sottosezione sui rischi corruttivi e trasparenza si applica all'interno dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ed è pubblicato sul sito web www.izsplv.it, nella sezione <<Amministrazione Trasparente>>.

Il documento contiene pertanto, in applicazione della Legge n. 190 del 6.11.2012, l'analisi delle aree di rischio, la mappatura dei processi frutto di un sistema ingrato qualità e anticorruzione (ISO 37001) e l'individuazione dei livelli di rischio, indica l'adozione di misure di prevenzione in atto e l'adozione di misure ulteriori prevedendone i tempi di attuazione nonché i sistemi di monitoraggio. Evidenzia inoltre i meccanismi di informazione, formazione e controllo idonei a prevenire e contrastare tale rischio e rappresenta un processo destinato a costante sviluppo e progressivo approfondimento ed aggiornamento che fa tesoro dell'esperienza maturata e vissuta per cercare di rendere sempre più efficaci le misure da adottare.

Questo strumento di programmazione è stato definito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e Trasparenza, dai gruppi di lavoro sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza e dai Responsabili di struttura e loro rispettivi referenti.

Il Piano vuole pertanto rispondere all'esigenza di:

- valutare/rivalutare costantemente il diverso grado di rischio cui sono esposti gli uffici e le articolazioni aziendali in relazione alle specifiche funzioni svolte;
- definire/ridefinire quindi misure e procedure di prevenzione ricercandone sempre più la migliore efficacia;
- prevedere una funzione di controllo e monitoraggio sulla loro attuazione da tenere in osservazione.

il presente Piano contiene, un'apposita Sezione denominata "Sezione Trasparenza" con l'indicazione degli adempimenti previsti e le rispettive responsabilità attribuite.

L'aggiornamento della sottosezione relativa ai rischi corruttivi e alla trasparenza è stato realizzato, innanzitutto partendo dai piani precedenti (in particolar modo quello relativo al triennio 2023 – 2025) e verificandone i limiti e, pertanto, completandoli, ma altresì proseguendo l'attività svolta in questi anni, in modo tale che, a parte le modifiche strutturali, i piani abbiano un senso di continuità e di approfondimento nel corso degli anni.

In ogni aggiornamento/revisione saranno sempre tenuti in considerazione gli obiettivi strategici riportati precedentemente:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Le figure coinvolte nell'implementazione sono:

- **il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo:**
che designa il responsabile della prevenzione della corruzione e il responsabile della trasparenza e adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- **il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**
che coordina tutte le attività legate alla prevenzione della corruzione, redige il presente documento, controlla il coordinamento del documento con il Ciclo della performance, cura il processo di gestione del rischio;
- **i gruppi di lavoro della Trasparenza e della Prevenzione del rischio di corruzione**

che rappresentano il collegamento tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e l'ambiente interno dell'Istituto. Sono, pertanto, portatori di proposte, supporto alle strutture e/o aree di competenza, esperti della realtà in cui si svolge l'attività dell'istituto.

- **tutti i dirigenti** per l'area di competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei referenti;
- partecipano al processo di gestione del rischio. I Dirigenti, infatti, hanno, la responsabilità di effettuare la valutazione del rischio di corruzione dei processi gestiti, di definire, tramite i Responsabili delle strutture complesse e in accordo col Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le azioni di miglioramento da intraprendere per la prevenzione della corruzione;
- vigilano sui comportamenti degli addetti del Servizio di competenza e rispondono a quanto previsto dal d.lgs 165/2001;
- propongono le misure di prevenzione e curano i sistemi di monitoraggio predisposti;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- partecipano alla formazione dedicata.

- **tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente Piano e nel Codice di Comportamento;
- segnalano casi di illecito e di conflitto di interessi attraverso la procedura del whistleblowing;
- partecipano alla formazione on line finalizzata alla prevenzione della corruzione

Collaborano, inoltre, qualora sia necessario:

- l'Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo di Valutazione
- il Collegio di Direzione
- il Responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (RASA)
- il Data Protection Officer (DPO)
- il Comitato Unico di Garanzia (CUG)

I gruppi di lavoro

La Circolare n.1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.) sottolinea il delicato compito organizzativo e di raccordo che svolge l'RPCT; a tal proposito sollecita le Amministrazioni ad assicurare adeguato supporto attraverso assegnazione di risorse umane, strumentali e finanziarie nei limiti della disponibilità di bilancio.

In considerazione dell'impegnativo e delicato compito di raccordo con tutte le strutture aziendali si è ritenuto necessario assicurare l'apporto di un gruppo di lavoro che affianchi il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, operando in stretto collegamento, soprattutto per l'applicazione del Piano e il suo continuo aggiornamento ed integrazione. I referenti hanno inoltre compiti di coordinamento e raccordo al fine di facilitare il meccanismo di comunicazione-informazione, tra l'RPCT e le varie strutture aziendali interessate all'applicazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

L'azione dei Referenti è subordinata alle indicazioni del Responsabile che resta il riferimento aziendale.

I referenti sono tenuti a relazionare al responsabile e segnalare tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

Il Gruppo di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione è stato istituito con Delibera del Direttore Generale f.f. n. 525 del 5.09.2014.

Tutti i Responsabili delle Strutture Complesse e delle Strutture Semplici di staff sono tenuti a fornire il necessario apporto al Responsabile anticorruzione e trasparenza e ai componenti dei gruppi di lavoro; infatti, nell'esplicazione delle attività l'RPCT dovrà essere affiancato sia dai Referenti che dai Dirigenti ai quali sono affidati poteri di controllo e attribuiti obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

Nell'anno 2022 tutti i soggetti hanno dato risposta alle richieste pervenute dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il gruppo di Lavoro per la Prevenzione della Corruzione esplica la propria attività in collaborazione con il Gruppo per la Trasparenza, istituito con Delibera del Direttore Generale f.f. n. 445 del 9.08.2013.

Entrambi i gruppi di lavoro saranno oggetto di revisione durante l'anno 2023.

I compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

L'allegato n. 2 alla Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione" riporta i riferimenti normativi sul ruolo e le funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Si riportano di seguito le parti di interesse relativamente al PTPCT.

".....Compiti e poteri del RPCT

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.
- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)/Nucleo di Valutazione le "disfunzioni" (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- L'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.
- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC. L'Istituto per il PTPCT 2019 – 2021 ha utilizzato la piattaforma messa a disposizione dall'ANAC.
- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV)/Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.
- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.
- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
- L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

Il supporto conoscitivo ed informativo al RPCT

- L'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.
- L'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”.

- L'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha, pertanto, competenze specifiche in materia di conoscenza dell'organizzazione e gestione dell'Istituto, dei processi e delle relazioni in essa esistenti.

Le responsabilità del responsabile della prevenzione della corruzione sono, pertanto:

- responsabilità dirigenziale per il caso di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti (art. 1, comma 8, legge 190/2012);
- una più generale forma di responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa qualora si verifici all'interno dell'amministrazione un reato di corruzione accertato con sentenza di condanna definitiva, salvo che il responsabile provi di avere osservato tutte le prescrizioni di legge;
- responsabilità dirigenziale in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano (art. 1, comma 14, legge 190/2012).

Rischi corruttivi e trasparenza

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta vuole perseguire una promozione della cultura dell'integrità in senso lato, integrando il più possibile i diversi processi aziendali ed in modo particolare quelli che attraverso la mappatura, il monitoraggio e le azioni di miglioramento, contribuiscono all'appropriatezza e al contenimento del rischio corruttivo

La mappatura dei processi è frutto di un sistema integrato tra sistema qualità e anticorruzione secondo norma UNI ISO 37001:2016

Sono stati presi in considerazione i Piani Nazionali Anticorruzione⁸ e in modo particolare il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA2016) che nella Parte Specifica – al Punto n. VII – tratta argomenti specifici per la Sanità, il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA2019), il Piano Nazionale Anticorruzione 2022e la normativa emanata successivamente.

[Consulta i documenti - www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)

La presente sezione è strutturata, per quanto possibile, mantenendo il modello del Piano Triennale della Prevenzione e della Trasparenza dello scorso anno in modo da garantire una continuità di contenuto necessario per procedere in modo organico all'obiettivo di prevenire la corruzione.

Si è provveduto a progettare monitorare i processi aziendali (UNI ISO 37001:2016) , ad inserire le attività legate alla prevenzione della corruzione nel processo di budget anno 2022, così come indicato nel piano delle performance.

Inoltre, durante il 2022 si è lavorato per ottenere, all'interno dell'Istituto una uniformità di processi.

I requisiti che l'Istituto, in qualità di laboratorio di analisi accreditato, deve soddisfare per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento sono di tipo gestionale e di tipo tecnico.

La recente versione della UNI EN ISO/IEC 17025:2018 da un lato ha recepito i requisiti gestionali previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 e dall'altro ha introdotto una progettazione basata sui processi con relativa gestione e analisi dei rischi.

La S.C. Qualità, formazione, sulla base di quanto dettato dalle norme sopra richiamate e come si evince dal Manuale della qualità (Edizione 3 – Revisione 5 approvato in data 21/10/2022), ha individuato tutti i processi di attività dell'Ente con lo scopo di analizzarne e gestirne i relativi rischi. Parallelamente l'Ente, in conformità alla prescrizione della normativa sull'anticorruzione ed in particolare della L. n. 190/2012, si è dedicato alla mappatura dei processi aziendali.

La mappatura per la prevenzione della corruzione (ISO 37001:2016) assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

Scopo dell'obiettivo è integrare la mappatura del rischio corruttivo con la gestione dei processi del sistema qualità in virtù del principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale evitando ogni forma di duplicazione.

Partendo dal Manuale della qualità si è cercato di creare un unico documento nel quale far confluire i processi mappati nel Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione.

È stato così creato un documento che integra le due esigenze ossia gestione delle attività secondo il sistema della qualità da una parte e mappatura dei processi al fine di prevenire fenomeni corruttivi all'interno dell'Istituto.

Il documento così definito verrà successivamente sottoposto all'esame dei DAT (Delegati Area Tecnica) per verificarne l'effettiva coerenza con l'Istituto ed il suo funzionamento.

I processi ad oggi mappati e la PGS 20AQ035 sono riportati nell'allegato A.

Al fine di lavorare in un'ottica di prevenzione, occorre accogliere il concetto di corruzione in senso ampio contenuto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) - 2013¹⁰, Tale concetto comprende anche le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, dei poteri a lui affidati al fine di ottenere vantaggi privati. Tale concetto coincide anche con la "maladministration" che, come riportato al punto 2.1. della Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, "viene intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari".

Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e di quella disciplinata dall'art. 2635 del c.c. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la P.A. disciplinati dal Libro secondo, Titolo II, Capo I e II del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un mal funzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

La **trasparenza** è una misura rilevante per la prevenzione della corruzione.

Attualmente l'Istituto ha reso pubblico sul proprio sito istituzionale i dati richiesti dal d.lgs n. 33/2013 nel quale sono state riordinate le disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dalla legge anticorruzione (L. 190/2012).

¹⁰

<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzioneLineeIndirizzo/PNA.2013.pdf>

Il d.lgs n. 97/2016 ha apportato innovazioni in tema di trasparenza e intende razionalizzare e ridurre gli obblighi previsti in modo da rendere meno gravoso il compito delle singole amministrazioni. Le principali novità che hanno interessato l'istituto sono state:

- a) Superamento del piano per la trasparenza. A partire dal 2017, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità trova una specifica sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e vi sarà uno stretto collegamento tra piano anticorruzione e piano delle performance tramite la promozione della trasparenza quale obiettivo strategico per la performance organizzativa e individuale.

- b) Potenziamento della trasparenza sulla spesa pubblica (artt. 4-bis) con l'istituzione del portale «Soldi pubblici» e l'obbligo di pubblicazione di tutti i dati sui pagamenti, in modo da permetterne la consultazione in relazione a: tipologia di spesa, ambito temporale di riferimento e beneficiari.

- c) Estensione oggettiva obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37). Come pubblicazioni obbligatorie ex art. 1, c. 32, L. 190/12 (già in vigore), vi erano:
 - la struttura proponente;
 - l'oggetto del bando;
 - l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
 - l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione;
 - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
 - l'importo delle somme liquidate.

Con il nuovo Codice degli appalti (art. 29, c. 1, d. lgs. 50/16) sono diventate obbligatorie le seguenti pubblicazioni: tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.

- d) Estensione oggettiva obblighi di pubblicazione in materia di concorsi (art. 19) e di personale (art. 16, c. 3-bis). Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. Il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri assicura adeguate forme di pubblicità dei processi di mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la pubblicazione di dati identificativi dei soggetti interessati.
- e) Previsione di link a documenti esistenti ed alle banche dati nazionali per soddisfare i vincoli di trasparenza.
- f) I referenti sono responsabili:
- dei dati pubblicati
 - del loro tempestivo aggiornamento
 - della loro veridicità
 - della loro visibilità
 - della presa visione del seguente piano che verrà pubblicato nella pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale come da indicazione dell'Anac.

In base alle linee guida dell'ANAC recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 così come modificato dal d.lgs 97/2016, i dati da pubblicare sono attualmente quelli inseriti nel documento sotto riportato.

Qualora i dati vengano variati, sarà responsabilità di tutti i referenti apportare le modifiche richieste e verrà aggiornato l'allegato di riferimento.

In Simpledo (sistema gestionale della Qualità) esiste un documento con codice AT002 contenete la lista del personale abilitato con le sezioni di appartenenza a pubblicare sulla sezione trasparente ed una procedura gestionale codice 20I218 che regola gli obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della P.A.

I dati da pubblicare in base all'art. 14 del d.lgs 33/2013 sono stati disciplinati dalle Linee guida dell'Anac adottate con deliberazione n. 241 dell'8 marzo 2017 "Obblighi di pubblicazione

concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali come modificato dall' art. 13 del d.lgs. 97/2016".

Successivamente, un'ordinanza cautelare del TAR Lazio, sez. I-quater, n. 1030/2017, pubblicata il 2 marzo 2017, ha sospeso l'attuazione dell'articolo 14 per i dirigenti motivando nel seguente modo *"consistenza delle questioni di costituzionalità e di compatibilità con le norme di diritto comunitario sollevate nel ricorso e valutata l'irreparabilità del danno paventato dai ricorrenti discendente dalla pubblicazione on line, anche temporanea, dei dati per cui è causa"*.

Il Segretario generale del Garante della privacy in data 3 aprile 2017 rende noto di aver ricevuto un parere dell'Avvocatura dello Stato del 9 marzo 2017 secondo cui non sussistono i presupposti per proporre appello avverso l'ordinanza del TAR e che pertanto, *"salvo diverso avviso di codesta Autorità, il Garante non procederà alla pubblicazione"* dei dati di tutti i dirigenti in attesa della pronuncia di merito.

Con delibera n. 382 del 12.04.2017 è stata deliberata la sospensione dell'efficacia della delibera 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) del d.lgs 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN.

Con lettera prot. n. 0026310-16/10/2019-DGSAF-MDS-P il Ministero della Salute - DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI - Ufficio 1 – ha precisato che l'obbligo di pubblicazione dei redditi e del patrimonio, nel caso degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, *"..... sussiste per i titolari degli incarichi di Direttore Generale, Direttore amministrativo e Direttore sanitario nonché per i membri del Consiglio di Amministrazione"*.

Inoltre, per quanto riguarda la pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti (art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013), in data 17 maggio 2017 l'Anac ha precisato che, a seguito dell'ordinanza del TAR Lazio n. 1030/2017 e della delibera ANAC n. 382/2017, l'obbligo di pubblicazione degli emolumenti complessivi a carico della finanza pubblica percepiti dai dirigenti, previsto dall'art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, debba ritenersi non sospeso, in quanto la predetta disposizione non è stata richiamata in alcun modo dall'ordinanza, né è stata oggetto di censura dinanzi al TAR. Il Consiglio nelle adunanze del 27 settembre e dell'8 novembre 2017 ha ritenuto di confermare la decisione assunta precedentemente, rilevando che avere sollevato d'ufficio l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 14, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013 non ha alcun effetto sospensivo.

La delibera Anac n. 1310 del 28.12.2016 fornisce le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs 33/2013 come modificato dal d.lgs 97/2016.

L’allegato B contiene lo schema dei dati da pubblicare e la Struttura responsabile della pubblicazione.

A tal proposito si precisa che questo Istituto si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di segreto di Stato, di segreto d’ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali. Ci si impegna, pertanto, a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti, sensibili o giudiziari che non siano indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione e a non diffondere dati personali in mancanza di idonei presupposti normativi. Restano fermi i limiti alla diffusione e all’accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati sensibili (l’origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, lo stato di salute e la vita sessuale.

In riferimento alla privacy a seguito dell’introduzione della nuova disciplina di cui al Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali alle disposizioni del Regolamento citato, l’Istituto ha provveduto ad individuare il Responsabile della Protezione dei Dati Personali RDP/DPO ai sensi dell’art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679 nella persona del Sig. Nicola FARAVELLI, delibera n. 141 del 20.06.2022

Azioni e misure intraprese nell’ambito della prevenzione della corruzione

a) WHISTLEBLOWING

Le amministrazioni sono tenute ad adottare i necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni di cui all’art. 54-bis del d.lgs 165/2001.

La disciplina è stata integrata dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari), convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 nel quale si precisa che l’A.N.AC. è chiamata a gestire, oltre alle segnalazioni provenienti dai propri dipendenti per fatti illeciti avvenuti all’interno della propria struttura, anche le segnalazioni che i dipendenti di altre amministrazioni possono indirizzarle ai sensi dell’art. 54 bis del d.lgs 165/2001.

L'A.N.AC., con delibera n. 469 del 9 giugno 2021 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", ha fornito alle amministrazioni coinvolte un modello procedurale per la gestione delle segnalazioni che tiene conto dell'esigenza di tutelare il dipendente che le invia e, alla base di questi principi, le amministrazioni possono adottare il modello proposto sulla base delle proprie esigenze.

In data 30 novembre 2017 è stata approvata la legge n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Visto il modello di segnalazione di condotte illecite predisposto dalla struttura Anticorruzione del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione quale supporto alle pubbliche amministrazioni e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero, l'Istituto ha provveduto ad attivare un sistema informatizzato di ricezione e gestione delle segnalazioni di possibile illecito che mette a disposizione del Whistleblower una tutela per la riservatezza della propria identità. La piattaforma in questione è quella utilizzata da Transparency International Italia che la mette a disposizione a titolo gratuito.

La procedura è stata inviata alle OO.SS. del comparto e della dirigenza medico veterinaria/sanitaria professionale tecnica amministrativa in data 29 settembre 2015 e tutti i dipendenti sono stati informati della predisposizione della procedura tramite avviso sulle e-mail istituzionali.

La procedura è attiva sulla Intranet aziendale con relativo regolamento ed è stata creata una procedura gestionale 20IZ189 "Gestione del Whistleblowing" (SIMPLEDO) distribuita a tutto il personale in data 31/01/2023

La documentazione relativa è, altresì, pubblicata su Amministrazione Trasparente – Dati Ulteriori. Il sistema è attivo dall'anno 2015 e, ad oggi, non sono pervenute segnalazioni.

b) CARTA DEI SERVIZI ON LINE

Nell'anno 2015 è stata aggiornata la Carta dei Servizi. Tale documento non è più cartaceo, ma è on line sul sito istituzionale per un continuo aggiornamento.

La Carta dei Servizi (CDS) è articolata in due sezioni:

- la prima "Storia, Organizzazione, Attività" contenente informazioni generali dell'IZSPLV accessibili attraverso link attivi a pagine del sito

- la seconda Guida ai Servizi, con descrizioni dettagliate circa le modalità di prelievo e inoltro dei campioni destinati all'IZSPLV.

L'applicazione CDS-Web consente la consultazione dinamica delle Prestazioni fornite. Attraverso CDS-Web l'utente può effettuare la ricerca di una o più prestazioni utilizzando dei filtri di selezione (per matrice, tecnica, metodo, specie etc.); l'elenco delle prestazioni estratte può essere riordinato, scaricato e stampato. Per ogni prestazione sono disponibili informazioni dettagliate circa il campo di applicazione e l'eventuale costo da Tariffario. La CDS-web è dinamica poiché aggiornata in modo automatico e contestuale alle variazioni effettuate sull'applicativo gestionale dei campioni e degli esami. L'applicativo prevede, altresì, un questionario relativo alla Customer Satisfaction. Collegata alla carta dei servizi e altresì di interesse per la prevenzione della corruzione e la trasparenza è la sezione della pagina Amministrazione Trasparente – Servizi Erogati nella quale sono costantemente riportati i dati relativi ai tempi di erogazione dei servizi.

c) CODICE DI COMPORTAMENTO

Con deliberazione del Direttore Generale n. 56 del 24.01.2018 è stato approvato il codice di comportamento dell'IZSLPLV che integra e specifica, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le previsioni del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62 del 16.04.2013, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare. Tali doveri sono comunque richiamati nel codice dell'IZSPLV al fine di una miglior chiarezza espositiva e comprensione della loro specificazione in ambito aziendale. Il Codice costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché elemento integrante del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione dell'IZSPLV ed è stato redatto in accordo con le Linee Guida per l'adozione dei Codici di Comportamento negli enti del SSN di cui alla determinazione ANAC del 20 settembre 2016. I dipendenti, all'atto dell'assunzione, prendono atto del Codice di Comportamento.

L'aggiornamento del Codice di Comportamento è stato comunicato dalle Risorse Umane a tutti i dipendenti con nota prot. n. 0018623 del 21.12.2017.

Nel corso del 2019 si è provveduto a sensibilizzare maggiormente i dipendenti sull'importanza del Codice di comportamento predisponendo un foglio illustrativo che riassume le nozioni di base contenute nel codice stesso.

Di seguito il foglio illustrativo.

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale del
Piemonte Liguria e Valle d'Aosta
CODICE DI COMPORTAMENTO: VADEMECUM**

- ❖ Il Codice di comportamento si applica a tutti coloro che a qualsiasi titolo prestano attività all'interno dell'Istituto.
- ❖ I destinatari svolgono la propria attività nel rispetto della legge e dei principi di buon andamento e imparzialità, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della propria posizione.
- ❖ I destinatari non accettano, per sé o per altri, regali o altre utilità neanche sotto forma di sconto e non chiedono, per sé o per altri, regali o altre utilità a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio.
- ❖ I destinatari non possono far parte di associazioni o organismi i cui fini siano in contrasto o interferiscano con quelli perseguiti dall'Istituto.
- ❖ I destinatari si astengono dal partecipare ad attività o da prendere decisioni in caso di conflitto di interessi ovvero in tutti i casi in cui sussista il rischio di avvalersi della propria posizione per favorire se stessi o un soggetto a cui si è legati.
- ❖ I destinatari, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al "Responsabile della prevenzione della corruzione" eventuali situazioni di illecito nell'Istituto di cui siano venuti a conoscenza.
- ❖ I destinatari hanno l'obbligo di agire con onestà, professionalità, discrezione e riservatezza e svolgono i propri compiti con elevato impegno in relazione alle proprie capacità e assumendosi le responsabilità connesse.
- ❖ I destinatari nei rapporti privati non sfruttano la propria posizione all'interno dell'Istituto per ottenere utilità e non assumono nessun altro comportamento che possa nuocere all'Amministrazione.
- ❖ I destinatari assicurano la tracciabilità dei processi decisionali adottati e l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'Istituto.
- ❖ I destinatari osservano il segreto d'ufficio e la normativa di tutela e trattamento dei dati personali.
- ❖ I destinatari non anticipano l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui e forniscono informazioni relative ad atti od operazioni amministrative e sanitarie nel rispetto delle disposizioni regolamentari in materia di accesso.
- ❖ I destinatari non diffondono informazioni né dichiarazioni lesive dell'immagine dell'Ente, dei superiori o dei colleghi, in alcun modo incluso l'uso dei social.

d) CONTRATTO DI LAVORO

All'interno del contratto di lavoro è stata inserita la seguente clausola:

“5.2) (*Cognome e nome*) dichiara che all'atto della sottoscrizione del presente contratto individuale di lavoro ha ricevuto copia del Codice di Comportamento approvato con delibera del Direttore Generale n. 56 del 24.01.2019.

5.3) Il/La sottoscritto/a prende atto dell'obbligatorietà delle disposizioni in esso contenute e dichiara di essere informata, in particolare, sul contenuto dell'ART. 16 - “RESPONSABILITA' CONSEQUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE”. E' pertanto consapevole che la violazione degli obblighi previsti dal Codice dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, ed è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni”

Sempre all'interno del contratto di lavoro è stata inserita la clausola di presa visione del PTPCT:

“5.4) Il/La dipendente si impegna a prendere visione del “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”, pubblico sul sito istituzionale izsplv.it alla voce Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione, e a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Firma per espressa accettazione di quanto contenuto ai punti 5.2) – 5.3) – 5.4)

L'ASSUMENDO

e) L'ACCESSO CIVICO

Con il d.lgs 97 del 25 maggio 2016 diventa ufficialmente legge dello Stato il Freedom of Information Act (FOIA) che prevede che tutti i cittadini possano richiedere documenti e atti della Pubblicazione Amministrazione.

Tra la documentazione che il cittadino può richiedere, fanno eccezione le documentazioni considerate sensibili, secondo uno specifico iter per il quale verrà comunque data risposta ai cittadini che ne faranno richiesta.

In precedenza, tale diritto veniva tutelato attraverso l'istituto del diritto d'accesso previsto dal d.lgs 241/1990 che prevedeva la possibilità di richiedere alla P.A. i documenti nel caso non fossero pubblicati sul sito. L'accesso civico delineato dalla riforma del 2016 si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i

dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, compresi i dati e i documenti per i quali non è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Per tale motivo è stata modificata la modulistica presente sul sito

<http://84.240.191.61/AmministrazioneTrasparente/SubSectionSelection.aspx?idSeries=87>, al fine di renderla conforme al decreto, in base alle linee guida dettate da ANAC.

Nel corso del 2017 è stato predisposto il “Regolamento aziendale in materia di Accesso Civico” adottato con delibera del Direttore Generale n. 528 del 29.09.2017, dove viene regolamentato sia l’Accesso Civico Semplice, sia quello Generalizzato (FOIA).

Il suddetto Regolamento è pubblicato nella pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

f) LA FORMAZIONE

l’Istituto in questi ultimi anni ha utilizzato in modo particolare lo strumento della **formazione** al fine di contrastare il fenomeno della corruzione. A tal fine ha predisposto:

- a. un corso di formazione on line per tutti i dipendenti in tema di anticorruzione. Ogni responsabile, all’arrivo di un nuovo dipendente, ha il compito di mettere a disposizione il materiale per l’accesso al corso;
- b. i componenti del gruppo della prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno avuto modo di ampliare le proprie conoscenze attraverso dei corsi specifici, sia negli anni passati, sia nel 2016, dopo l’entrata in vigore del d.lgs 97 del 25 maggio 2016;
- c. tutti i responsabili hanno partecipato ad un corso di risk management per l’individuazione e gestione del rischio corruttivo;
- d. i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza hanno altresì partecipato a momenti formativi specifici in base alle loro funzioni.
- e. Il 16 novembre 2018, in occasione della Giornata della Trasparenza, è stato organizzato un convegno, con relatore il prof. Sergio Foà, aperto ai dirigenti responsabili di strutture complesse e semplici, ai referenti del gruppo di lavoro sulla prevenzione della corruzione e del gruppo di lavoro sulla trasparenza, e ai posizionati amministrativi e di staff, ai responsabili degli altri II.ZZ.SS. dal titolo “Trasparenza e Prevenzione della Corruzione: Stato dell'arte e applicazione negli II.ZZ.SS.” . Durante

il convegno si sono trattati temi inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come il codice di comportamento, la privacy, ecc...

Importante è stata la presenza degli altri II.ZZ.SS. che ha rappresentato un momento di confronto fattivo e costruttivo per la predisposizione di una rete tra istituti relativamente a queste tematiche. Durante l'anno 2020 sono state acquistate delle licenze per la partecipazione del personale neo-assunto alla formazione FAD sulla prevenzione della corruzione.

Oltre alla formazione, di grande utilità è il lavoro in rete che è stato attivato sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza con altri responsabili della prevenzione della corruzione appartenenti sia ai restanti II.ZZ.SS., sia ad altri enti sanitari.

Nel piano formativo aziendale 2023 sono previsti corsi di aggiornamento specifici.

g) PRESENZA IN SERVIZIO

Nel mese di dicembre 2016 è stato inviato, tramite posta aziendale, un comunicato a tutti i dipendenti sulle norme entrate in vigore in base al d.lgs 116/2016 sulla falsa attestazione della presenza in servizio.

h) ROTAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito del PNA 2022 la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

L'ANAC sottolinea che la misura della rotazione costituisce una fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

Il ricorso alla rotazione deve, infatti, essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

In particolare, occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Per le considerazioni di cui sopra, essa va vista prioritariamente come strumento ordinario di organizzazione e utilizzo ottimale delle risorse umane da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva e, come tale, va accompagnata e sostenuta anche da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

In sanità l'applicabilità del principio della rotazione presenta delle criticità peculiari in ragione della specificità delle competenze richieste nello svolgimento delle funzioni apicali.

Nelle varie aree dell'istituto operano dipendenti con possesso di titoli e competenze specialistiche, ma soprattutto di *expertise* consolidate, che inducono a considerarlo un ambito in cui la rotazione è di difficile applicabilità.

Gli incarichi amministrativi e/o tecnici richiedono anch'essi, in molti casi, competenze tecniche specifiche (ad es., ingegneria clinica, informatica, ecc.), e anche nel caso di competenze acquisite (si consideri la funzione del responsabile del settore protezione e prevenzione), le figure in grado di svolgere questo compito sono in numero molto limitato all'interno di un'azienda.

Al fine di contemperare l'esigenza della rotazione degli incarichi con quella del mantenimento dei livelli di competenze in un quadro generale di accrescimento delle capacità complessive dell'amministrazione sanitaria, per mettere in atto questa misura occorre preliminarmente individuare le ipotesi in cui è possibile procedere alla rotazione degli incarichi attraverso la puntuale mappatura degli incarichi/funzioni apicali più sensibili, a partire dall'individuazione delle funzioni

fungibili e utilizzando tutti gli strumenti disponibili in tema di gestione del personale ed allocazione delle risorse.

Le motivazioni sopra descritte, unite alle ridotte dimensioni dell'Ente, rendono, per ora, di difficile realizzazione la misura denominata "rotazione del personale".

L'Istituto nel corso del 2020 – 2021 ha attuato un nuovo piano di riorganizzazione aziendale che ha previsto dei cambiamenti all'interno della struttura dell'azienda.

Nel corso di questi anni, inoltre, la rotazione è stata favorita dalla mobilità interna.

Dopo la conclusione del processo di riorganizzazione si potrà verificare la possibilità di una rotazione funzionale, ossia un'organizzazione del lavoro che si basa su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti (ad esempio: rotazione periodica dei responsabili dei procedimenti; ecc..).

Rientra nella rotazione del compito la clausola, prevista anche come misura di contenimento della corruzione all'interno del processo "percorso campione", che stabilisce che ciascuna prova riportata sul Documento Organizzativo, sia in Sistema Qualità, sia semplicemente codificata in SIGLA, deve avere un numero di addetti abilitati, distinti per fase di esecuzione e fase di lettura, non inferiore a n. 2.

i) DICHIARAZIONI SULLA INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI

Il d.lgs 39/2013, all'art. 15 stabilisce:

"Art. 15. Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico"

1. Il responsabile del piano anticorruzione e trasparenza , cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

3. Il provvedimento di revoca dell'incarico amministrativo di vertice o dirigenziale conferito al soggetto cui sono state affidate le funzioni di responsabile, comunque motivato, è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione che, entro trenta giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace.

L'ANAC ha predisposto con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016 le linee guida per definire il ruolo e le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione nella verifica delle inconferibilità e incompatibilità dei titolari di incarichi.

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali (oggetto di preventiva autorizzazione o di sola comunicazione) conferiti da altri enti privati o pubblici, può realizzare situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, che possono compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Stante la delicatezza delle situazioni di cui trattasi, è necessario garantire una efficace azione di monitoraggio degli incarichi extraistituzionali svolti dai dipendenti, siano essi oggetto di preventiva autorizzazione. Per tale motivo, l'Istituto da evidenza periodicamente dei dati relativi agli incarichi istituzionali, delle docenze, delle consulenze esterne, delle richieste di esclusive, della partecipazione a commissione di gara e di concorso, della partecipazione ad associazioni esterne che operano in ambito sanitario e di ogni altro rapporto con l'esterno al fine di verificare ed individuare situazioni, potenziali o reali, di conflitto di interessi, anche al fine di garantire il rispetto dei principi di esclusività del dipendente pubblico e di buon andamento della pubblica amministrazione, mediante la verifica dell'insussistenza di incompatibilità organizzativa e vigilanza sul divieto di cumulo degli impieghi.

L'Istituto da evidenza periodicamente dei dati relativi agli incarichi istituzionali, delle docenze, delle consulenze esterne, delle richieste di esclusive, della partecipazione a commissione di gara e di concorso, della partecipazione ad associazioni esterne che operano in ambito sanitario e di ogni altro rapporto con l'esterno al fine di verificare ed individuare situazioni, potenziali o reali, di conflitto di interessi, anche al fine di garantire il rispetto dei principi di esclusività del dipendente pubblico e di buon andamento della pubblica amministrazione, mediante la verifica dell'insussistenza di incompatibilità organizzativa e vigilanza sul divieto di cumulo degli impieghi.

h. IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

A fine di assicurare – ai sensi dell'art.33-ter del DL n.179/2012, convertito in Legge n.221/2012 - l'effettivo inserimento e aggiornamento dei dati e degli elementi identificativi della Stazione Appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), la sig.ra Fiorenza Burzio è stata nominata con determina dirigenziale n. 269 del 14/7/2022 *“Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante”* (RASA) dell'IZSPLV. Annualmente il RASA provvede alla trasmissione all'ANAC delle informazioni e dei dati relativi alle procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture prevista all'articolo 1, comma 32, della l. n.190/2012. L'Istituto è iscritto all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti con relativo codice AUSA.

L'incarico di RASA è svolto in coordinamento con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

i) CONTROLLO SU ENTI DI DIRITTO PRIVATO (società, associazioni, fondazioni) PARTECIPATE O CONTROLLATE DA P.A.

L'Istituto fa parte dell'Associazione di scopo denominata *“Associazione Istituti Zooprofilattici Sperimentali”* di seguito *“AIZS”*, costituita in data 17/02 /2011, con sede legale in Via Manfredonia, 20, 71121 Foggia, presso la sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

L'AIZS ha durata indeterminata e non ha scopo di lucro in quanto ha la finalità di promuovere lo sviluppo del sistema qualità negli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e di rappresentare le esigenze e gli interessi degli Istituti stessi in seno all'Ente di Accreditamento ACCREDIA.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate a eccezione di quelle a loro strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, poiché integrative delle stesse; dette attività possono essere svolte solo a favore degli associati e a condizione che non siano in contrasto con quanto disposto dagli enti cogherenti.

Essendo l'AIZS, ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico con un bilancio inferiore ad euro 500.000,00, ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, della Legge 190/2012 e dell'art. 2-bis, del d.lgs 33/2017, dal 2017 non è soggetta alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste per le pubbliche amministrazioni. Pertanto, a partire dal triennio 2018-2020 non sarà

approvato il PTPC e non saranno aggiornate le pubblicazioni previste in materia di trasparenza, così come comunicato dal RPCT dell'Associazione, con nota prot. 830 del 18.01.2017 agli atti del presente ufficio.

Con deliberazione del Direttore Generale F. F. n. 331 del 30.12.2021 l'Istituto ha provveduto a fare il "Censimento e revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Istituto alla data del 31/12/2020".

Dal censimento risulta che le partecipazioni detenute sono:

- Consorzio per il Sistema informativo – CSI Piemonte – quota di partecipazione: 0,83%;
- Liguria Digitale S.p.A. – quota di partecipazione: n. 1 azione.

I) LE ATTIVITA' SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL SERVIZIO (pantouflage o revolving doors)

Al fine di evitare possibili contestazioni successive all'affidamento, il Responsabile chiede alle stazioni appaltanti dell'Istituto l'inserimento dell'obbligo di dichiarare – pena l'esclusione dalla procedura - il rispetto del divieto in argomento a tutti i partecipanti a procedure competitive. Nelle informazioni sulla procedura di appalto del modello di formulario per il documento di gara unico europeo (DGUE) – punto 7 – è espresso il seguente quesito, al quale l'operatore economico deve rispondere con un SI oppure NO: "L'operatore economico si trova nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs 165/2001 (pantouflage o revolving door) in quanto ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della stazione appaltante che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico".

La norma viene applicata nell'Istituto: nel mese di novembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza chiederà ai dirigenti responsabili delle attività di cui sopra un report sull'applicazione delle predette misure.

m) II RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE (RTD)

Con delibera del Direttore Generale n. 109 del 08.05.2020 è stato nominato il Responsabile delle Transizione Digitale (RTD) nella persona del dott. Aldo Corgiat Loia. Al RTD sono affidati gli incarichi previsti dall'art. 17, comma 1, del d.lgs 82/05 e dalla circolare n. 3 del 01.10.2018 del Ministero per la Pubblica Amministrazione indicati nella delibera di nomina. La delibera di nomina è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con successiva deliberazione, n. 242 dl 18.11.2020, è stato adottato il Piano triennale per l'informatica aziendale 2020 – 2022.

n) AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE GESTIONALI STANDARD (PGS)

A seguito delle mappature dei processi e all'inserimento di nuove misure preventive, sono state revisionate e aggiornate alcune procedure gestionali standard (PGS) inserite nel sistema qualità – programma Simpledo.

Precisamente si sono aggiornate le seguenti procedure:

20AQ035 Gestione dei rischi anticorruzione-sicurezza-processi-e delle opportunità e 20AQ036 Mappatura e gestione dei processi IZS PLVA

o) Coordinamento tra il RPCT e Piano sulla Performance (art. 10 del d.lgs 150/2009)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede a presentare alla Direzione dell'Istituto gli obiettivi sopra citati per l'inserimento negli strumenti del ciclo della performance, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione.

Le attività svolte per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del presente Piano saranno inserite in forma di obiettivi nel Piano della Performance (P.P.) nel duplice versante della:

performance organizzativa (art. 8 del d.lgs. n. 150 del 2009), con particolare riferimento:

- all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, lett. b), d.lgs. n. 150 del 2009);
- allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma1, let. e), d.lgs. n. 150 del 2009);

performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009), dove saranno inseriti:

- nel P.P. ex art. 10 del d.lgs. n. 150 del 2009, gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori, in particolare gli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti apicali in base alle attività che svolgono ai sensi dell'art. 16, commi 1, lett. l) bis, ter, quater, d.lgs. n. 165 del 2001; ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale con qualifica dirigenziale;
- nel Sistema di misurazione e valutazione delle performance ex art. 7 del d.lgs. n. 150 del 2009 gli obiettivi, individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nei settori esposti alla corruzione ed ai referenti del responsabile della corruzione, qualora siano individuati tra il personale non dirigente.

Dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, occorrerà verificare i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Per quanto riguarda la performance individuale si rende noto che il sistema informatico utilizzato dall'Istituto nell'anno 2019 è stato ulteriormente implementato, prevedendo, nello specifico:

- la separazione tra la fase di "presa visione" da quella di "accettazione" della scheda da parte del valutato con memorizzazione contestuale a fondo scheda della data e dell'ora in cui queste avvengono. Stessa modalità per le successive fasi del processo: Valutazione intermedia obbligatoria, Valutazione intermedia facoltativa e Valutazione finale. Finora la data di "Presa Visione" è stata considerata come Accettazione.
- la possibilità per il valutato di accedere e scrivere nella scheda "Commenti del valutato" per compiere l'accettazione SI/NO della scheda nelle varie fasi e se non si accetta, la possibilità per il valutato di scrivere le relative motivazioni. Tale funzione finora era abilitata solo per il valutatore.

A partire dal 2014 tutte le strutture sanitarie, amministrative e di staff per collaborare con i responsabili della Trasparenza e dell'Anticorruzione e a tutte le strutture presenti nell'Istituto vengono assegnati obiettivi annuali relativamente alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione. Gli obiettivi assegnati alle strutture sono visibili nel sito istituzionale – Amministrazione Trasparente – Performance.

Il Risk Management

I requisiti che l'Istituto, in qualità di laboratorio di analisi accreditato, deve soddisfare per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento sono di tipo gestionale e di tipo tecnico.

La recente versione della UNI EN ISO/IEC 17025:2018 da un lato ha recepito i requisiti gestionali previsti dalla norma UNI EN ISO 9001 e dall'altro ha introdotto di istituire una progettazione basata sui processi con relativa gestione e analisi dei rischi.

La S.C. Qualità, formazione, sulla base di quanto dettato dalle norme sopra richiamate e come si evince dal Manuale della qualità (Edizione 3 – Revisione 3 – approvato in data 07/12/2020), ha individuato i principali processi di attività dell'Ente con lo scopo di analizzarne e gestirne i relativi rischi.

Parallelamente l'Ente, in conformità alla prescrizione della normativa sull'anticorruzione ed in particolare della L. n. 190/2012, già da alcuni anni si è dedicato alla mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'amministrazione. La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare, in forma chiara e comprensibile nel PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

L'Istituto, pertanto, persegue l'obiettivo di integrare la mappatura del rischio corruttivo con la gestione dei processi del sistema qualità in virtù del principio guida della "integrazione", in modo da generare sinergie di tipo organizzativo e gestionale evitando ogni forma di duplicazione.

In collaborazione con la S.C. Qualità, Formazione e partendo dal Manuale della qualità si è cercato di creare un unico documento nel quale far confluire, laddove possibile, i processi mappati nel Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione.

È stato così creato un documento che in linea di massima ben integra le due esigenze ossia gestione delle attività secondo il sistema della qualità da una parte e mappatura dei processi al fine di prevenire fenomeni corruttivi all'interno dell'Istituto.

Il documento così definito verrà successivamente sottoposto all'esame dei DAT (Delegati Area Tecnica) per verificarne l'effettiva coerenza con l'Istituto ed il suo funzionamento.

Si conclude con la mappatura dei processi dell'Istituto utilizzabili per la prevenzione della corruzione come indicato dalla norma UNI ISO 37001: 2016.

Codice	SOTTOPROCESSO	Classificazione dei rischi	Edizione	Rev.	Data Rev.
2ACCE001	CONVENZIONI E ACCORDI CON ENTI ESTERNI	C3			00 19/09/2022
2ACFA001	FATTURAZIONE ATTIVA	C2			00 03/10/2022
2ACEB001	FIDAMENTO INCARICHI A PROFESSIONISTI ESTERNI	C3			00 19/09/2022
2CEPI001	GESTIONE POSTA IN INGRESSO	C2			00 03/10/2022
2GABD001	APPROVVIGIONAMENTO BENI DUREVOLI	C3			00 15/11/2022
2GACN001	APPROVVIGIONAMENTO BENI A CONSUMO NON RICORRENTE	C3			00 15/11/2022
2GACR001	APPROVVIGIONAMENTO DI BENI A CONSUMO RICORRENTE	C3			00 15/11/2022
2GAGM001	GESTIONE MAGAZZINO	C2			00 10/11/2020
2GASE001	APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI	C3			00 15/11/2022
2GLAS001	GESTIONE ACCESSI INGRESSO SECONDARIO	C1			00 03/10/2022
2GLAU001	GESTIONE AUTOMEZZI	N			00 09/11/2020
2GLIP001	GESTIONE ACCESSI INGRESSO PRINCIPALE	C2			00 03/10/2022
2GLIRC001	MANUTENZIONE CORRETTIVA	C3			00 20/09/2022
2GLIR001	MANUTENZIONE IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	C3			00 20/09/2022
2GPCA001	GESTIONE CASSA ECONOMALE	C3			00 03/10/2022
2GPCC001	GESTIONE DEL CARTELLINO	C1			00 19/09/2022
2GPGM001	GESTIONE MISSIONI	C1			00 19/09/2022
2GPNA001	GESTIONE NEOASSUNTI	C2			00 19/09/2022
2IRPR001	GESTIONE PROGETTI DI RICERCA	C2			00 09/11/2020
2SIDB001	GESTIONE DATA BASE	C3			00 14/01/2022
2SIGSB001	GESTIONE DEI SOFTWARE	C3			00 14/01/2022
2SIWH001	SISTENZA E MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	C3			00 14/01/2022
2SPIS001	CONFIGURAZIONE PERIMETRO E SICUREZZA DEL SISTEMA INFORMATICO (ISO 27001 E ISO 27005)C3	C3			00 14/01/2022
2SIPU001	GESTIONE PROFILI UTENTI	C3			00 14/01/2022
2SISW001	GESTIONE CONFIGURAZIONE SITO WEB	C1			00 14/01/2022
2SPAP001	ASSUNZIONE DEL PERSONALE	C3			00 19/09/2022
2SPC001	CONCORSI	C3			00 06/11/2020
2AMSS001	SICUREZZA	C3			00 13/10/2020
2APCM001	CONFERMA METROLOGICA APPARECCHIATURE	N			00 10/11/2020
2AVCI001	GESTIONE CIRCUITI INTERLABORATORIO	N			01 28/07/2022
2AVRR001	REPETIBILITA' E RIPRODUCIBILITA'	N			00 04/11/2020
2CECE001	COMUNICAZIONE ESTERNA	N			00 10/11/2020
2FASA001	SESSIONE ANALITICA	C2			00 03/11/2020
2FOFP001	GESTIONE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	N			01 28/07/2022
2FOIP001	GESTIONE DELL'INFORMAZIONE DEL PERSONALE	N			00 10/11/2020
2FPAC001	ACCETTAZIONE CAMPIONI	C3			00 10/11/2020
2FPCA001	CAMPIONAMENTO	C1			00 03/11/2020
2FPCP001	CONTROLLO DI PROCESSO	N			00 09/09/2020
2FPRI001	PERIMENTO DATI E REFERTAZIONE	C3			01 29/11/2022
2FPRI001	PRESENTAZIONE DEI RISULTATI	C3			02 01/12/2022
2FPPT001	FIDAMENTO PROVE A TERZI	C1			01 08/11/2021
2GPPR001	Rendicontazione economica Piani Finalizzati, Progetti e Ricerche	N			18/01/2023
2GPPFS001	FINANZIAMENTO STIPENDI	C1			17/01/2028
2GPCA001	FATTURAZIONE PASSIVA	C3			18/01/2023
2ACFA001	FATTURAZIONE ATTIVA	C3			18/01/2023
2GBPC001	PREPARAZIONE E CARATTERIZZAZIONE	N			02 18/10/2021
2GDDI001	GESTIONE DOCUMENTI INTERNI	N			00 10/11/2020
2GLGR001	GESTIONE RIFIUTI	C2			00 03/10/2022
2GRGR001	GESTIONE DELLE REGISTRAZIONI	C3			00 06/11/2020
2GRSS001	SELEZIONE, SCELTA E IDONEITA' DEI REAGENTI E MATERIALI	N			00 09/11/2020
2IRCS001	GESTIONE COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE	N			00 09/11/2020
2LSPA001	GESTIONE PIANO ANNUALE ATTIVITA'	C2			01 28/07/2022
2MMMP001	RISERVA PERIODICA	N			00 07/09/2020
2MMR001	GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'	N			00 10/11/2020
2NCAC001	GESTIONE AZIONI CORRETTIVE	N			01 28/07/2022
2NCGR001	GESTIONE RECLAMI	N			00 07/09/2020
2NCCN001	GESTIONE ATTIVITA' NC	N			02 28/07/2022
2PAAI001	GESTIONE AUDIT INTERNI	N			00 07/09/2020
2PAPA001	PROGRAMMA DI AUDIT	N			02 06/12/2022
2PATP001	GESTIONE AUDIT DI II E III PARTE	C1			00 07/09/2020
2PSCN001	CONFERMA PRESTAZIONI METODI DI PROVA NORMALI	N			00 04/11/2020
2PSRM001	RISERVA DEI METODI DI PROVA	N			00 04/11/2020
2PSSF001	STUDIO DI FATTIBILITA'	N			00 10/11/2020
2PSSM001	SVILUPPO DEI METODI DI PROVA	N			00 10/11/2020
2QPAB001	ABILITAZIONE	C1			00 10/11/2020
2QPMA001	MANTENIMENTO	N			00 10/11/2020
2SITAD001	GESTIONE TARIFFARIO	N			00 30/03/2021
2SOCIO001	CIRCUITI INTERLABORATORIO	N			10 30/03/2021
2SOCSO001	GESTIONE CARTA DEI SERVIZI	N			11 28/07/2022
2SOEE001	GESTIONE EVENTI ESTERNI	N			01 28/07/2022
2SPPT001	SELEZIONE DEL PERSONALE DEDICATO ALL'ORGANIZZAZIONE DI PROVE VALUTATIVE INTERLABORATORIO	N			00 11/05/2021
2ACGC001	GESTIONE CONTRATTI	C2			00 30/03/2021
2ACPP001	GESTIONE PRESTAZIONI A PRIVATO	C2			00 09/11/2020
2APSE001	SELEZIONE, SCELTA E MESSA IN SERVIZIO APPARECCHIATURE	C3			00 10/11/2020
2GRGS001	GESTIONE SCORTE	C2			00 09/11/2020
2APP001	PROGRAMMAZIONE ACQUISIZIONE APPARECCHIATURE	C3			00 31/03/2021
2FASM001	SOTTILTIMENTO O STOCCAGGIO CAMPIONI	C3			00 10/11/2020
2LSCI001	COMUNICAZIONE INTERNA	N			00 10/11/2020

N Non rischio
 C1 Livello rischio basso
 C2 Livello rischio medio
 C3 Livello rischio alto

L'analisi del rischio corruttivo per tutti i processi dell'Istituto sarà un percorso graduale, un risultato che potrà essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili.

Di seguito è esposta la modulistica che ci ha consentito di effettuare la prevenzione della corruzione nel nostro Istituto con la collaborazione delle figure preposte secondo la norma di riferimento (37001) e regolamento ANAC.

ISTITUTO ZOOVETERINARIO SPERIMENTALE DEL FEMENOTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA		
GESTIONE DEI RISCHI ANTICORRUZIONE - SICUREZZA - PROCESSI - E DELLE OPPORTUNITA		
MOD. N. 404/112/ENZ/REV.01/01		LABORATORIO:
PGS N°204/035	PAGINA 2 DI 2	DATA:01/12/2022

OBIETTIVO VALUTAZIONE: prevenzione della corruzione

ANALISI DEI RISCHI ANTICORRUZIONE																									
													CALCOLO DEL RISCHIO RESIDUO												
AREA DI RISCHIO	MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	PROBABILITA' (P)	IMPATTO	RELEVABILITA' (R)	INDICE DI PRIORITA' DEL RISCHIO (PR)	EFFETTI	DESCRIZIONE AZIONI PER AFFRONTARE IL RISCHIO (MISURE DI CONTROLLO)	RESPONSABILE DEL CONTENIMENTO	APPLICABILE DA MISURE IN ATTO	PROBABILITA' (P)	IMPATTO	RELEVABILITA' (R)	INDICE DI PRIORITA' DEL RISCHIO (PR)	EVENTUALI MISURE DA ATTUARE	FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE E DELLE MISURE	INDICATORE RISCHIO	FORNTE DATI	FREQUENZA DI MISURAZIONE	TARGET		
																		PAGEINTRO L							
																			PAGEINTRO L						
																			PAGEINTRO L						
																			PAGEINTRO L						
																			PAGEINTRO L						
																			PAGEINTRO L						
																			PAGEINTRO L						

CRONOPROGRAMMA

SOGGETTI	COMPETENZE/ADEMPIMENTI	TERMINI
Responsabile della prevenzione della corruzione	Proposta per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro il 31/03/2023
Direttore Generale	Approvazione del Piano integrato delle attività e organizzazione	Entro il 31/03/2023
Responsabile della prevenzione della corruzione	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito web aziendale	Entro il 31 gennaio di ogni anno o data diversa comunicata dall'Anac
Responsabile della prevenzione della corruzione	Divulgazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione alle articolazioni aziendali tramite pubblicazione sul sito istituzionale	Entro 30 gg. dalla sua adozione
Strutture Sanitarie, Amministrative e di staff	Obiettivi proposti dal RPC alla Direzione ed inseriti nel piano	Scadenze diversificate
Referenti Gruppo di lavoro	Segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione su fatti corruttivi tentati o reali all'interno dell'amministrazione e del contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza	Immediatamente
Responsabile S.C. Risorse Umane e Finanziarie	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione dei dati relativi alle posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	
Responsabile S.C. Acquisto beni, Servizi e Tecnologie	Comunicazione sull'applicazione della misura di pantouflage ed eventuale report delle dichiarazioni.	
Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Relazione annuale di attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione monitoraggio delle attività e della situazione e contestuale pubblicazione sul sito web aziendale	Entro la data comunicata annualmente dall'Anac
Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Verifica, in collaborazione con il gruppo di lavoro, della applicazione del d.lgs 97/2016	

Responsabili S.C., Responsabili S.S. di staff e Responsabile Formazione	Proposta del Piano annuale di formazione della propria struttura al Responsabile della prevenzione della corruzione	Entro data da stabilire ogni anno
Uffici per i procedimenti disciplinari U.R.P. S.C. Risorse Umane e Finanziarie	Acquisizione segnalazioni comportamenti, condotte illecite o comunque in violazione del codice di comportamento e disciplinare. Segnalazioni dagli uffici U.R.P. Segnalazioni dall'ufficio risorse umane per l'autorizzazione delle attività extra istituzionali e vigilanza sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi.	Cadenza mensile ove sussistano
Strutture individuate nell'elenco dei monitoraggi	Collaborazione, per quanto di competenza, ai vari monitoraggi	Cadenze diversificate

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

E8-D9-0F-F1-8C-4D-F3-E1-28-79-CF-AE-6E-A1-99-14-34-64-36-C8

CAdES 1 di 2 del 31/03/2023 15:43:29

Soggetto: Angelo Ferrari

S.N. Certificato: 4273 F5B8 7315 F276 306E 6DF3 193F 0959

Validità certificato dal 23/05/2022 15:32:07 al 23/05/2025 15:32:07

Rilasciato da Actalis EU Qualified Certificates CA G1, Actalis S.p.A., IT

CAdES 2 di 2 del 31/03/2023 14:23:19

Soggetto: Cristina Cerutti

S.N. Certificato: 7397 84CF 4219 2091

Validità certificato dal 01/03/2022 11:22:52 al 15/02/2025 11:09:52

Rilasciato da ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1, ArubaPEC S.p.A., IT
